



University of
Massachusetts
Amherst

Polvere (Dust)

Item Type	multilingual_poetry;article
Authors	Di Maio, Alessandra
Download date	2025-03-16 06:56:04
Link to Item	https://hdl.handle.net/20.500.14394/35954

Dust

No faces are
in the continuum,
neither smiling
nor melancholic:
a cry alone,
black,
deflagrating.
It bursts out.
Splits into atoms,
the harsh core
scatters and spreads
perpetual shocks.
Whistles
every splinter of gold,
and spurts out
crazy,
fast,
in inebriated orbits
that bang and hug.

Infinitesimal
masses of light,
disorientated,
I observe.

Dizzy
in my continuum,
I roam time,
random:
my walk gets blocked up
by incorporeal bars.
Among catapults,
bouncing,
I crash and go on.

Polvere

Non ci sono facce
in un continuum,
né sorridenti
né malinconiche:
un solo urlo
nero,
deflagrante.
Scoppia.
Già scisso in atomi,
il duro nocciolo
si sperde e spande
in perpetue scosse.
Sibila
ogni frammento d'oro,
e schizzo
pazzo,
velocissimo,
in ebbre orbite
che sbattono e s'abbracciano.

Infinitesime
masse di luce,
disorientata,
osservo.

Tra le vertigini
del mio continuum
spazio
nel tempo:
spranghe incorporee
bloccano
il mio cammino.
Rimbazzo, tra capulte.
Risbatto e avanzo.

On my barycentre
I rotate and revolve,
still standing up
for another clash.
By myself,
iron grids
I unblock.
I open up shortcuts,
in my sober illusion
of plain straight lines:
at my back
I hear them shut.
Then I hover,
for a second alone,
above the alluring buzz
of my solar spectrum.

And, strangely enough,
my dull blind flight
stunned
again I start.

Alessandra Di Maio

Sul baricentro
ruoto e mi rivolto,
ancora in piedi
pronta a un nuovo scontro.
Sblocco
da me
grate di ferro.
Schiudo sentieri,
nell'illusione sobria
di linee rette:
alle spalle,
sento,
mi si richiudono.
Mi libro,
per un secondo solo,
sopra il brusio invitante
del mio spettro solare.

E, stranamente,
il mio insulso volo cieco
stordita
riprendo.

Alessandra Di Maio